

Marciano nel libro 14 delle Istituzioni D. 48, 6, 3, 4: Inoltre è punito con la pena di questa legge (la legge Giulia sulla violenza pubblica) colui che con violenza avrà stuprato un fanciullo o una femmina o qualche altro.

Ulpiano nel libro 4 sugli adulteri D. 48, 5, 30(29), 9: Non vi è dubbio poi che colui che con violenza commise stupro o nei confronti di un maschio o di una femmina può venire accusato senza (che possa invocare) la prescrizione (applicabile per l'adulterio), qualora non vi sia ragione di dubitare che abbia commesso violenza pubblica.

Ulpiano nel libro 1 sugli adulteri D. 48, 5, 13 (12): Queste parole della legge 'che nessuno in avvenire commetta stupro adulterio con scienza e dolo' sono pertinenti e a chi istiga e a colui che commette adulterio o stupro.

Ulpiano nel libro 2 sugli adulteri D. 48, 5, 14(13), 7: Se qualcuno accusa sua moglie di avere commesso adulterio mentre era presso i nemici, più benignamente si dirà che egli potrà accusare *iure viri*: ma allora il marito vendicherà l'adulterio se ella non ha sofferto violenza presso i nemici: del resto, colei che subisce violenza non è nello stato di essere condannata per adulterio o per stupro.

Papiniano nel libro 15 dei responsi D. 48, 5, 40(39) pr.: Nella sentenza del preside della provincia si diceva che una donna aveva subito violenza: ho dato responso che ella non avesse commesso un reato che rientra nella legge Giulia degli adulteri benché avesse proibito, per proteggere la propria pudicizia, che fosse portata a conoscenza del marito l'ingiuria che aveva sofferto. [1] Qualora la donna fosse ancora sposata, per quanto il marito non sia stato precedentemente accusato di lenocinio, l'adulterio può essere imputato di adulterio da parte di un estraneo

C. 9, 9, 7 Per una vergine adulta che ha subito violenza, colui che successivamente ne è divenuto il marito non è l'accusatore "giusto" e perciò non può esercitare l'accusa per il reato commesso con il diritto del marito, se la fanciulla violata non era sua fidanzata. Ma se essa stessa con l'assistenza dei curatori che amministrano i suoi affari, vendica le sue offese, il preside della provincia esaminerà siffatto delitto, se verrà provato, con la dovuta severità.

scolio 2 a Basilici 60, 37, 50: di Taleleo. la costituzione dice che anche il fidanzato può accusare con il diritto del marito colui il quale ha commesso stupro con la fanciulla, e la stessa fanciulla può rivolgersi contro il suo rapitore o stupratore presenti i suoi curatori.

C. 9, 9, 20 Gli Imperatori Diocleziano e Massimiano Augusti a Didymo. Le leggi puniscono la vergognosa nequizia di quelle donne che prostituiscono il loro pudore alle libidini altrui non anche (puniscono) l'irreprensibile volontà di quelle altre che per violenza sono state costrette allo stupro, che anzi queste debbono essere (considerate) di stima inviolata e ci piace che non siano loro interdette le nozze con altri.

Sentenze di Paolo 2, 26, 12 (= Collatio 5, 2, 1) : Chi avrà stuprato un maschio libero senza il suo consenso, sia punito con la morte.

Editto di Teoderico, 60: Si qualcuno ha assoggettato con violenza allo stupro una vedova, qualunque sia il luogo di origine del corruttore egli sia soggetto alla pena dell'adulterio.

Sentenze di Paolo 5, 4, 1: Soffriamo ingiuria in corpo o fuori dal corpo: in corpo, con le percosse e perché assoggettati allo stupro; fuori dal corpo con il "convicium" o con i libelli che ledono la reputazione, cosa che si valuta sulla base del consenso di ciascuno che subisca o di chi pone in essere l'ingiuria ... 4. Si porta ingiuria al corpo quando qualcuno è percosso o a qualcuno è inferto lo stupro o gli è proposto di commettere stupro. Questa cosa è repressa extra ordinem, così come è vendicata con la pena di morte l'azione di colui che attraverso percosse fa sì che sia commesso un atto contro la pudicizia.

Marciano nel libro 14 delle Istituzioni D. 48, 6, 5, 2: Chi ha rapito una donna non sposata o una sposata è punito con la pena di morte e, se il padre, supplicato con preghiere, ha rinunciato a vendicare l'ingiuria subita, tuttavia l'estraneo potrà accusare il colpevole senza che gli venga opposta la prescrizione quinquennale, poiché il ratto eccede dal regime stabilito dalla legge Giulia sugli adulteri.

Codice Teodosiano 9, 24, 1 L'Imperatore Costantino al popolo. Se qualcuno ha rapito una giovane non consenziente prima di aver pattuito alcunché con i suoi genitori, o ha condotto con sé una donna consenziente sperando di aver aiuto dalla sua testimonianza, poiché per antica consuetudine le donne sono tenute lontane dalle postulazioni, dalle testimonianze e dalle cose giudiziarie a causa del vizio della loro natura dipendente dalla loro leggerezza e dalla incostanza di giudizio propria del loro sesso, in nulla secondo l'antico diritto sarà di vantaggio al rapitore la testimonianza della donna, ma questa avrà come conseguenza di far considerare la giovane complice del crimine. [...] 2. E se si rinviene il consenso della vergine, essa sia punita con la stessa severità del rapitore, poiché non deve essere concessa l'impunità neanche alle donne che non erano consenzienti al ratto, dato che avrebbero potuto custodirsi in casa fino al giorno del matrimonio, e, se fossero state forzate dall'audacia del rapitore, avrebbero potuto invocare con clamore l'aiuto dei vicini e così tutelarsi da ogni tentativo di rapimento. ma a queste donne imponiamo una pena più leggera consistente nel solo divieto di partecipare alla successione dei genitori. [...] 4. [...] Ai genitori, ai quali è principalmente rimessa la vendetta, se avessero mostrato sopportazione del fatto o avessero trattenuto il proprio dolore, è inflitta la pena della deportazione.

Codice Teodosiano 9, 25, 1: Entrambe le tipologie di rapitori siano puniti con la medesima severità né ci sia alcuna differenza tra colui che si è scoperto aver violato, con l'atroce crimine di ratto, l'onore delle sacrosante vergini e colui

che ha violato la castità di una vedova. Né ad alcuno sia reso possibile di rendere più lieve la sua posizione in forza del successivo consenso prestato da quelle donne.

Interpretazione del Codice Teodosiano 9, 25, 1: Ove mai qualcuno abbia rapito una santa donna dedicata a Dio o una vedova, se anche successivamente si sia pattuito circa quel rapporto, siano parimenti puniti.